



scuola di studi superiori **giacomo leopardi** università di macerata

62100 Macerata  
Piazza Cesare Battisti, 1

T 0733 258 5803-5804  
F 0733 258 5808

scuolastudisuperiori@unimc.it  
www.scuolastudisuperiori.unimc.it

**Concorso pubblico per esami per l'ammissione al Primo anno – (prot. 63603 del 08.06.2023) e al Quarto Anno – (prot. 63602 del 08.06.2023) della Scuola di Studi Superiori 'G. Leopardi'- anno accademico 2023/2024.**

**TRACCE II PROVA SCRITTA – Quarto anno Classe Scienze Sociali**

**BUSTA 1**

**Diritto**

Il candidato/la candidata analizzi il concetto di Stato alla luce dell'ordinamento giuridico internazionale.

**Filosofia**

«La forma spirituale dell'Europa – ma di che cosa si tratta? Si tratta di mostrare l'idea filosofica immanente alla storia dell'Europa (dell'Europa spirituale), oppure, che è lo stesso, la sua immanente teleologia, che, dal punto di vista dell'umanità universale in generale, si rivela con la nascita e con l'inizio dello sviluppo di una nuova epoca dell'umanità; di un'epoca in cui l'umanità vuole e può vivere ormai soltanto nella libera costruzione della propria esistenza, della propria vita storica, in base alle idee della ragione, in base a compiti infiniti» (E. Husserl, *La crisi dell'umanità europea e la filosofia* ne *La crisi delle scienze europee e la fenomenologia trascendentale*, Il Saggiatore, Milano 2015, p. 313).

A partire da queste considerazioni, il candidato/la candidata illustri le tesi di Husserl sull'Europa discutendone anche l'eventuale profilo di attualità.

**Letteratura italiana**

Il candidato/la candidata analizzi e commenti il brano che conclude *Le città invisibili* (1972) di Italo Calvino (ALLEGATO 1), in cui Marco Polo spiega a Kublai Kan il senso del suo discorso sulle città, riconducendo a una dimensione umana e politica la complessa narrazione del libro. In particolare, si richiede al candidato/alla candidata di collocare l'opera all'interno dell'evoluzione della poetica calviniana e di mostrarne i rapporti con il pensiero postmoderno, avendo cura di discutere i temi etici e politici che emergono dalla denuncia dell'inferno della storia e dalla risposta utopica formulata da Calvino.



**unimc**  
UNIVERSITÀ DI MACERATA

**l'umanesimo che innova**



## Letterature euro-americane

1. Il candidato/la candidata analizzi e commenti il passo tratto da *Lo Spleen de Paris* (1855) di Charles Baudelaire (ALLEGATO 2), in cui viene allegorizzata attraverso “la perdita dell’aureola” la crisi della figura del poeta nella moderna società industriale. Si richiede al candidato/alla candidata di operare collegamenti con altre opere narrative e/o poetiche coeve che affrontano lo stesso tema e propongono figure di artisti e intellettuali che di fronte alla nuova realtà storica (l’industria, la città, la folla, i media) ridefiniscono gli obiettivi del loro ruolo pubblico.

## Latino

Quintiliano Institutio oratoria X, 31-34

XXXI. Historia quoque alere oratorem quodam uberi iucundoque suco potest. Verum et ipsa sic est legenda ut sciamus plerasque eius virtutes oratori esse vitandas. Est enim proxima poetis, et quodam modo carmen solutum est, et scribitur ad narrandum, non ad probandum, totumque opus non ad actum rei pugnamque praesentem sed ad memoriam posteritatis et ingenii famam componitur: ideoque et verbis remotioribus et liberioribus figuris narrandi taedium evitat. XXXII. Itaque, ut dixi, neque illa Sallustiana brevitatis, qua nihil apud aures vacuas atque eruditas potest esse perfectius, apud occupatum variis cogitationibus iudicem et saepius ineruditum captanda nobis est, neque illa Livi lactea ubertas satis docebit eum qui non speciem expositionis sed fidem quaerit. XXXIII. Adde quod M. tullius ne Thucydiden quidem aut Xenophontem utiles oratori putat, quamquam illum "bellicum canere", huius ore "Musas esse locutas" existimet. Licet tamen nobis in digressionibus uti vel historico nonnumquam nitore, dum in iis de quibus erit quaestio meminerimus non athletarum toris sed militum lacertis <opus> esse, nec versicolore illam qua Demetrius Phalereus dicebatur uti vestem bene ad forensem pulverem facere. XXXIV. Est et alius ex historiis usus, et is quidem maximus sed non ad praesentem pertinens locus, ex cognitione rerum exemplorumque, quibus in primis instructus esse debet orator; nec omnia testimonia expectet a litigatore, sed pleraque ex vetustate diligenter sibi cognita sumat, hoc potentiora quod ea sola criminibus odii et gratia vacant.

## Storia

«L’area sempre più estesa dei comportamenti pubblicamente accettabili, compresi quelli sessuali, accrebbe forse la sperimentazione e la frequenza di comportamenti considerati fino ad allora inaccettabili o devianti, e certamente ne accrebbe la visibilità. [...] Comunque, il significato più rilevante di questi mutamenti fu che, implicitamente o esplicitamente, essi rifiutavano l’ordine delle relazioni umane nella società, stabilito da una lunga tradizione storica e sanzionato ed





espresso dalle convenzioni e dalle proibizioni sociali. Ancor più significativo è il fatto che questo rifiuto non avvenne in nome di altri modelli di ordinamento sociale – sebbene non mancassero gli ideologi libertari che sentivano la necessità di etichettare e di giustificare la contestazione del sistema e dell’ordine tradizionale – bensì in nome dell’autonomia illimitata del desiderio individuale. Si presupponeva un mondo di individualismo egocentrico spinto ai suoi estremi limiti. Paradossalmente, i ribelli contro le convenzioni e le restrizioni sociali condividevano i presupposti sui quali era costruita la società dei consumi di massa o almeno le motivazioni psicologiche sulle quali facevano leva con più efficacia coloro che vendevano beni e servizi ai consumatori. Si presupponeva tacitamente che il mondo consistesse di parecchi miliardi di esseri umani, la cui identità consisteva nel perseguimento del proprio desiderio individuale, compresi i desideri un tempo proibiti e malvisti, ma ora permessi, non già perché fossero divenuti moralmente accettabili, ma perché erano nutriti da così tanti individui» (Eric J. Hobsbawm, *Il secolo breve*, Rizzoli, Milano 1995, pp. 392-393).

Prendendo spunto da questa citazione, discuti quali sono, a tuo avviso, i principali problemi politici, sociali e culturali indotti dalla transizione da una cultura collettiva (e di classe) ad una essenzialmente individualistica.

## Economia

Cosa possono fare le imprese per essere “sostenibili”? Il controllo delle emissioni di gas nocivi, l’uso efficiente dell’energia e di altre risorse ed il riciclaggio di prodotti di scarto sono solo alcune delle soluzioni percorribili per rendere un’azienda “sostenibile”. Il candidato/la candidata, sulla base delle conoscenze maturate durante il proprio percorso di studi, analizzi il fenomeno soffermandosi sulle criticità che le imprese devono affrontare quando vogliono coniugare i necessari obiettivi di profitto con scopi riguardanti la sostenibilità sociale ed ambientale.

